



Erasmus+

AGENZIA  
NAZIONALE  
INDIRE



**INDIRE**  
ISTITUTO  
NAZIONALE  
DOCUMENTAZIONE  
INNOVAZIONE  
RICERCA EDUCATIVA



**INNOVATION AND DEVELOPMENT  
IN EDUCATIONAL ACTIVITIES FOR SUCCESS  
ERASMUS+  
AZIONE KA1**

2020-1-IT02-KA101-078446  
JOB SHADOWING



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



**RELAZIONE FINALE SULL'ATTIVITA' DI JOB-SHADOWING**

Docente partecipante:	Martina Lepore
Scuola di appartenenza:	IISS Paolo Dagomari, Via di Reggiana 88, 59100 Prato
Scuola ospitante:	IES Zaidín-Vergeles C/ Primavera 26-28, 18008, Granada, España
Referente scuola ospitante:	Nuria Ethel Azpeitia Vico
Periodo dell'attività:	18 - 22 Ottobre 2021
Aree di osservazione:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Sistema educativo spagnolo, con particolare attenzione alla formazione professionale</li><li>- Organizzazione e gestione delle attività scolastiche</li><li>- Metodologie di insegnamento delle lingue straniere</li><li>- Uso delle TIC nei processi di insegnamento/apprendimento</li><li>- Progetti educativi trasversali all'insegnamento</li><li>- Strategie per la valutazione</li></ul>

## **Sistema educativo spagnolo e formazione professionale:**

Il sistema educativo spagnolo è suddiviso in Educazione infantile (3-6 anni), Educazione primaria (6-12 anni), Educazione Secondaria Obbligatoria (ESO, 12-16 anni) ed Educazione secondaria non obbligatoria, costituita dal Bachillerato (16-18 anni), un biennio di preparazione agli studi universitari, o dalla Formazione Professionale (FP) di grado medio (16-18 anni) e di grado superiore (dai 18 anni).

Per quanto simile al sistema educativo italiano nella normativa e nelle finalità educative, ormai omologate a livello europeo, l'istruzione spagnola presenta delle differenze a partire dall'Educazione Secondaria non obbligatoria, in cui già dall'inizio si delinea con forza la vocazione universitaria o professionale degli studenti. Le visite ai laboratori di FP di grado superiore mi hanno permesso di riflettere su quanto in Italia stiamo tardando ad allinearci al sistema della formazione professionale dei paesi nordeuropei, verso cui la Spagna si è già incamminata a una velocità impressionante. L'IES Zaidín-Vergeles presenta alcuni corsi di FP di grado superiore con elevata percentuale di successo nell'inserimento professionale dei propri allievi, un risultato possibile grazie all'impegno progettuale dei docenti, che sono riusciti a far emergere il centro rispetto ad altre scuole del territorio. Gli insegnanti, infatti, mi hanno spiegato che il sistema spagnolo della FP ha visto sì una grande evoluzione a livello ministeriale, tuttavia, i risultati degli istituti dipendono dalla loro stessa capacità progettuale o dall'impegno dei singoli insegnanti che, con gran dispendio di energie e risorse, riescono fattivamente ad agganciare la formazione scolastica al lavoro. Un altro dato molto interessante rispetto alla FP di grado superiore è la capacità di preparare gli studenti anche agli studi universitari ad indirizzo tecnico, a cui giungono con maggiori competenze rispetto agli studenti provenienti dal Bachillerato.

## **Organizzazione e gestione delle attività scolastiche - Il portale della Junta de Andalucía:**

Nella visita all'IES Zaidín-Vergeles ho potuto osservare l'esistenza di una gestione scolastica sistematica ed uniforme a livello regionale attraverso l'uso di un portale comune a tutta l'Andalucía, chiamato "Séneca". In questo sistema si registrano, in maniera articolata e dettagliata, i dati relativi all'amministrazione, all'organizzazione della didattica e al curriculum di ciascun allievo, nell'ottica di consentire un continuo monitoraggio e di garantire la conformità agli obiettivi previsti dalla normativa regionale e ministeriale. Il portale non è concepito solo come strumento di monitoraggio da parte della "Junta de Andalucía", ma costituisce anche uno strumento molto efficiente per la condivisione di dati fra docenti. Il sistema offre, infine, un profilo diverso per ciascuna funzione rivestita dall'insegnante all'interno dell'istituto, dove si possono registrare le attività svolte e dove si può fornire una rendicontazione del lavoro e dei risultati ottenuti.

## **Metodologie di insegnamento delle lingue straniere:**

In merito all'insegnamento della L2, non ho avuto la possibilità di assistere a nessuna lezione in cui sia stata adottata una tecnica a me sconosciuta o realmente innovativa. Tuttavia, ho partecipato ad una lezione di Lingua Francese molto ben strutturata in una classe 4° ESO, in cui, attraverso l'ascolto di una canzone in lingua e attraverso lo svolgimento di una scheda di lavoro sull'analisi del testo, la classe ha effettuato uno studio molto efficace del lessico e un ripasso dei tempi verbali, attività in cui tutti gli allievi, a turno, sono stati coinvolti. Poiché interessati al gruppo musicale proposto, e poiché stimolati dalla musica, i ragazzi hanno lavorato con interesse e partecipazione, ma credo che il successo della lezione

sia stato garantito, in ultima istanza, dal fatto che l'insegnante ha saputo integrare un argomento stimolante in una lezione dagli obiettivi chiaramente condivisi con la classe, la quale si è trovata a lavorare seguendo degli step ben delineati. Per quanto la tecnica dell'ascolto di testi musicali sia ormai ampiamente diffusa nell'insegnamento delle lingue, ritengo che la sua reale efficacia stia nell'organizzazione dell'attività, la quale deve saper unire l'aspetto ludico all'obiettivo del massimo profitto in termini di partecipazione e assimilazione dei contenuti linguistici. L'improvvisazione o la mancanza di strutturazione della proposta didattica riscuoterebbe insuccesso o darebbe origine a una lezione confusionaria e poco organica, dalla quale gli allievi trarrebbero un apprendimento ridotto.

Meno efficace è stata, invece, la lezione di Lingua Inglese a cui ho assistito, in quanto la seconda parte, non previamente preparata dall'insegnante, è stata il risultato di un'improvvisazione ai fini del "riempimento" del tempo restante. Paradossalmente, osservare dall'esterno questo "difetto" della lezione insegna molto, in quanto rafforza la consapevolezza del fatto che solo una lezione ben strutturata riesce a coinvolgere la classe e ad orientare gli allievi verso l'obiettivo.

### **Uso delle TIC nei processi di insegnamento/apprendimento:**

Le TIC nei processi di insegnamento/ apprendimento rappresentano il cuore pulsante della maggior parte dei corsi di FP nell'Istituto Zaidín-Vergeles. Naturalmente, i corsi di informatica fanno delle TIC il loro punto forte e quello che mi ha colpito è la grande competenza degli insegnanti, forti non solo di una solida preparazione sulla disciplina, ma anche di una eccellente programmazione dipartimentale. Mi hanno colpito anche la preparazione e l'interesse degli alunni, estremamente motivati ad apprendere nuove abilità e ad acquisire competenze da spendere nel mondo del lavoro. Credo che, nella mia scuola ospitante, sia proprio questo il motivo del successo della didattica basata sulle TIC, vale a dire lo stretto aggancio tra le tecnologie e la realtà professionale, nonché la chiarezza della loro importanza per gli allievi, ben consci del programma da svolgere e degli step di apprendimento da raggiungere, grazie anche all'organizzazione di ogni corso nella Piattaforma Seneca.

Un esempio concreto di innovazione nell'uso delle TIC è costituito dalla didattica nell'aula AtecA. Quest'aula è presente negli Istituti di FP che siano in grado di progettare e allestire un ambiente tecnologico idoneo all'attuazione di progetti per l'apprendimento attivo e collaborativo nei vari indirizzi di studio. Si tratta dell'evoluzione del tradizionale laboratorio, in quanto questo tipo di ambiente tende a riprodurre un contesto composito simile a quello dell'ambiente di lavoro, in cui ogni spazio è dotato di una strumentazione specifica (ad esempio lo spazio dei pc, lo spazio per la proiezione di filmati con sedute comode e poltrone, lo spazio per le discussioni, ecc.) per favorire il lavoro cooperativo fra gruppi di allievi della stessa classe, fra classi diverse della stessa scuola e addirittura fra scuole diverse. L'aula AtecA è utilizzata per progetti di ampio respiro che rappresentano la realizzazione degli obiettivi di un percorso didattico nell'ambito della Formazione Professionale, come per esempio il Progetto per l'utilizzo delle applicazioni web per la produzione di materiale multimediale (corso FP di Informatica).

Nei corsi di Bachillerato o nella ESO, le TIC rappresentano uno strumento utilizzato solo in alcune materie e solo in alcune specifiche lezioni, pertanto, il loro uso non differisce molto da quello a cui siamo abituati nelle nostre scuole. Tuttavia, come già ampiamente osservato

in merito ad altre tipologie di lezione, gli allievi dimostrano una buona risposta all'uso di questi strumenti per l'insegnamento/apprendimento, se coinvolti in una lezione ben strutturata ed organica, aspetto un po' traballante nella prima lezione sulle TIC a cui ho assistito, anche a causa di una strumentazione meno moderna, ma molto solido in altre lezioni tenute da docenti con ottime competenze informatiche.

Anche relativamente allo sviluppo di una didattica incentrata sulle TIC, in questa esperienza Erasmus, si conferma la riflessione sulla mancanza di risorse a cui spesso deve far fronte non solo la scuola italiana, ma anche quella spagnola; maggiori sono le risorse in campo, sia in termini di strumentazione, sia in termini di personale docente qualificato, maggiori saranno la qualità delle lezioni e i risultati degli allievi, sempre più bisognosi di integrare le TIC nel loro processo di apprendimento.

### **Progetti educativi trasversali all'insegnamento:**

Rispetto ai progetti realizzati e in corso di realizzazione nell'IES Zaidín-Vergeles, mi ha colpito la grande attenzione a temi attuali come quello della discriminazione e della differenza di genere, a cui hanno lavorato e continuano a lavorare non solo allievi e professori del "Piano di Uguaglianza di Genere", ma anche i genitori e il resto dello staff scolastico, per esempio, nella realizzazione di cortometraggi che hanno partecipato a concorsi regionali e vinto importanti premi. Molto interessanti sono anche le iniziative e i progetti realizzati dalla Commissione Biblioteca, come una caccia al tesoro letteraria per la ricerca di libri o il video realizzato per la Giornata del Libro 2021, a cui hanno partecipato, recitando poesie, rappresentanti dell'intera comunità scolastica, fra cui anche genitori e custodi. Gli insegnanti coinvolti in questi progetti mi hanno spiegato come in Andalusia sia ancora diffusa una visione tradizionalistica della differenza di genere, spesso anche fra gli adolescenti e i giovani, motivo per il quale non è stato semplice coinvolgere tutti gli studenti nelle riflessioni e nelle attività proposte. Tuttavia, lo sforzo ha premiato grandemente l'istituto, con risultati di ampia risonanza che hanno anche contribuito ad unire con maggior forza tutta la comunità scolastica.

### **Strategie per la valutazione:**

All'IES Zaidín- Vergeles ho apprezzato molto la diffusissima pratica della co-valutazione. Una delle lezioni in cui ho osservato tale pratica è stata quella di Formazione e Orientamento al Lavoro in un corso FP di Amministrazione e Finanza. I ragazzi, di 17/18 anni, hanno realizzato dei video sulla prevenzione e la sicurezza sul lavoro, da proporre alle aziende. Oltre ai video in sé, la parte interessante è stata proprio quella della co-valutazione fra gruppi prestabiliti di allievi che hanno elaborato i loro giudizi ai lavori dei compagni, utilizzando delle rubriche preparate dal docente. La co-valutazione è stata svolta molto seriamente dagli alunni. Insieme al giudizio del professore ha costituito parte della valutazione finale dei compiti assegnati. L'approccio positivo e costruttivo della classe mi ha fatto riflettere sulla possibilità di adottare tale buona pratica anche in alcune mie lezioni in cui la finalità sia quella di promuovere il ruolo attivo degli alunni e stimolare l'acquisizione di senso critico.